

Quando la **qualità** è cruciale

Pluscolor, la fotolito che lavora per clienti del calibro di Armani e Cartier, ha fatto della qualità assoluta il suo cavallo di battaglia. Sia per quanto riguarda i lavori di pre stampa, sia sul versante della stampa vera e propria. Che ora effettua con una Indigo Press 5000. Ed ecco che i suoi committenti più esigenti, e a volte scettici sulla stampa digitale, sono decisamente entusiasti.

Pluscolor è una società che bada alla qualità. Quasi per statuto aziendale, visto che i suoi clienti di nome, cognome o marchio fanno Armani, Franco Maria Ricci, Ralph Lauren, Cartier, Rolex, Trussardi, Cesare Paciotti e compagnia bella. Tutta gente che bada al particolare e, se si tratta di impaginare un

catalogo e di stamparlo, il risultato finale deve essere perfetto a tutto tondo. Dal fotoritocco di un'immagine, che può richiedere giorni di lavoro (e un computer sul quale non si effettuano mai lavorazioni per altri clienti, come ha preteso da Pluscolor un noto stilista) sino a quella specifica carta con quella particolare tecnologia di stampa. Quando, nel 2005, si sparse la voce che Pluscolor [www.pluscolor.com] aveva comprato la prima macchina da stampa HP Indigo Press 5000 in Italia, c'è chi si domandò se fosse l'inizio di una nuova fase per la stampa di alto livello. Che la stampa digitale avesse finalmente raggiunto una qualità e un'affidabilità tale da soddisfare anche i clienti notoriamente difficili di Pluscolor? A distanza di un anno e qualche mese da quell'installazione, Italia Grafica è andata a vedere come Pluscolor è arrivata alla decisione di acquistare una stampante digitale come la HP Indigo 5000. E soprattutto se è soddisfatta dell'acquisto, una volta verificato il suo impiego sul campo.



Un ventaglio importante di clienti

Pluscolor è tra le maggiori fotolito italiane, con clienti che, come dicevamo, spaziano da Ferrari a Mediaset, da Armani a Sony. Aziende che si rivolgono all'azienda milanese per comunicare bene, attraverso cataloghi, brochure, depliant di qualità adeguata al lustro del marchio aziendale. Da trent'anni opera nel settore della grafica e della reprografia, con un'attività che va dal catalogo d'arte al depliant. Pubblicazioni di ogni genere, realizzate da bravi fotoritocatori e impaginatori, compresi cofanetti Dvd, siti Web, progetti grafici di espositori. Da ultimo il reparto di stampa digitale, grazie alla Indigo che consente di stampare anche a 7 colori con tanto di reparto di finitura interna. All'interno di Pluscolor si respira un'aria di efficienza e professionalità. Una cinquantina gli addetti super specializzati (per formare veramente un operatore ci vogliono dieci anni in

Pluscolor!) che si muovono tra potenti Macintosh, due scanner a tamburo Celsis 6250 Fuji, uno scanner piano Lanovia 550, sempre di Fuji, due plotter HP 5500 da 130 centimetri, tre Digital Cromalin Dupont, una fotounità Luxel 9000 Fuji e un capace archivio digitale consultabile in remoto. E naturalmente, in una stanza apposita, la Indigo. Prima di vederla all'opera facciamo due chiacchiere con Francesco Lucente, direttore commerciale di Pluscolor per vedere quali sono le ragioni che hanno indotto la fotolito milanese a dotarsi di un reparto per la stampa digitale. «Da tempo tenevamo d'occhio le stampanti digitali», spiega Lucente, «ma i modelli che vedevamo all'opera non ci convincevano: non arrivavano alla qualità che ci veniva richiesta dai nostri clienti. Clienti che vogliono spesso quella che loro definiscono come perfezione. Abbiamo condotto vari studi e ricerche, aspettando che arrivasse una macchina da stampa digitale capace di realizzare un



Francesco Lucente, direttore commerciale di Pluscolor.



Indigo a velocità raddoppiata

Rispetto alle prime versioni della Indigo Press 5000, le nuove versioni della macchina per stampe digitali HP sono state potenziate e migliorate in alcune caratteristiche. La velocità di stampa in monocromia, per esempio, è stata praticamente raddoppiata. Ora raggiunge 16mila impressioni all'ora o 272 pagine al minuto. La macchina nella nuova versione ha inoltre un software di gestione aggiornato e un vassoio per le bozze più capiente. Queste opzioni sono disponibili su tutte le macchine nuove e sono installate come upgrade gratuito su quelle già vendute e per le quali è attivo un contratto di assistenza in corso di validità. La nuova HP Indigo Press 5000 è inoltre predisposta per l'impiego di impilatrici opzionali. Quella fornita di serie può infatti essere integrata con altre tre impilatrici, caricabili con supporti cartacei diversi. Grazie a questo accorgimento sarà possibile caricare e scaricare i supporti in corso di stampa, aumentando la produttività della macchina. Un esponente della Global Soft Digital Solutions, un'azienda del New Jersey che è stata tra le prime ad adottare la nuova versione della macchina, ha dichiarato di aver riscontrato un aumento del 10% della produttività di stampa, un significativo miglioramento dei flussi di lavoro e dell'efficienza delle operazioni con supporti multipli.

Una panoramica della sala delle workstation di Pluscolor. Alle postazioni lavorano una cinquantina di addetti, esperti in impaginazione, fotoritocco, gestione di profili colore. Il percorso di formazione all'interno dell'azienda milanese non si può dire concluso prima di una decina d'anni di attività.

Una stanza della sede milanese di Pluscolor è appositamente dedicata alla Indigo Press 5000, nella configurazione a 7 colori. Questa stampante digitale può produrre sino a 4.000 immagini A4 all'ora (affiancate) in quadricromia su carta con grammatura compresa tra 90 e 200 g/m². La risoluzione di stampa arriva sino a 812x812 dpi. Il formato massimo dell'immagine è di 308x450 mm.



prodotto veramente in linea con le aspettative di qualità dei nostri clienti di fascia alta. Questa macchina l'abbiamo vista nel 2004 a Drupa. E così ci siamo decisi ad acquistare la Indigo Press 5000 di HP».

Apprezzata da tutti

In casa Pluscolor sono decisamente soddisfatti della macchina. Anche perché i loro esigenti clienti sono i primi ad apprezzarla. «Non soltanto la usiamo anche per le prove di stampa, e questo è un indice della qualità ottenuta», commenta soddisfatto Lucente, «ma abbiamo un cliente che vuole assolutamente che usiamo la stampa digitale anche per tirature di 30mila copie. Non è conveniente per lui dal punto di vista economico

naturalmente, ma dal momento che gli stampiamo schede di prodotto sulle quali ci può essere, per fare un esempio, una borsa che ha colori molto leggeri e delicati, vuole essere certo che quelle tonalità siano ripetute dalla prima all'ultima copia in maniera assolutamente identica. Tale certezza di ripetibilità con la stampa offset non c'è, soprattutto per quanto riguarda i colori avorio e celestini, mentre le stampe dell'Indigo sono fedeli e identiche per tutta la tiratura». Decisamente un bel vantaggio, soprattutto se i clienti possono permettersi di andare contro le buone regole che vorrebbero le stampe digitali economicamente convenienti soprattutto per le basse tirature. La Indigo Press 5000 sta dando

motivi di apprezzamento a Pluscolor soprattutto su due fronti: la qualità in genere delle stampe e la velocità. «Anche alcuni nostri clienti scettici sulla stampa digitale», nota Lucente, «si sono resi conto dei vantaggi di questa macchina, tanto che ormai i photobook che affidavano per abitudine a stampatori offset ora li stampiamo direttamente noi. Di solito, ovviamente, per le basse tirature, ma sta diventando ormai una consuetudine anche per le medie tirature». Proviamo a chiedere a Lucente se la società è diventata, grazie a questa macchina, più competitiva nei prezzi o riesce a ottenere margini maggiori, ma Pluscolor non è il tipo di azienda che deve limare i prezzi

per tenersi un cliente, o che lavora con margini così ridotti che un loro innalzamento è vitale. «In effetti siamo più competitivi», fa notare il manager, «ma non è questa la chiave di tutto: lavoriamo in un campo difficile, dove il fattore principale è la qualità e su questa stiamo spingendo». Il discorso non fa una piega: poter guadagnare un po' di più o fare prezzi leggermente più bassi non si butta via naturalmente, ma se questo andasse a discapito della qualità sarebbe un boomerang tutt'altro che piacevole per Pluscolor. Con la Indigo sembra proprio che siano invece riusciti a far combinare qualità e costi. Anche sul versante del Roi, il ritorno dell'investimento, Lucente è soddisfatto: «in totale abbiamo speso circa 700mila euro, e i ritorni già ci sono». Per quanto riguarda il mercato in cui opera Pluscolor, la concorrenza delle altre fotolito non si fa sentire molto, a quanto sostiene il direttore commerciale. Che invece avverte soprattutto le pressioni dello stampatore offset perché

«in effetti siamo quasi in concorrenza con loro». «Il fatto è», prosegue, «che il nostro lavoro, e non è presunzione, è curato in maniera quasi maniacale e quando un cliente è abituato a questi livelli di qualità è difficile che cerchi alternative da altre parti. Vale il discorso di prima, di quel cliente che vuole le stampe in digitale per tirature di 30mila copie. Siamo stati i primi a fargli sapere che non è conveniente, però preferisce così».

Più vantaggi che svantaggi

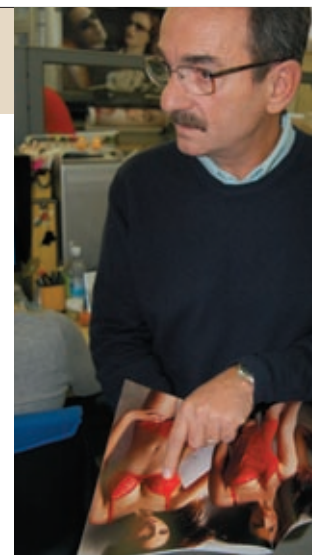
Un quadro decisamente buono, ma possibile che non abbia mai avuto problemi con questa macchina? Dopotutto è stata un'installazione pilota, la prima in Italia. «La stampa digitale ha un limite intrinseco che è

rappresentato dal fatto che è conveniente per basse tirature, ma non è colpa della Indigo, così come abbiamo avuto e continuiamo ad avere problemi per l'approvvigionamento della carta che ci serve. I nostri clienti ci chiedono spesso carte speciali che a volte non riusciamo a trovare, perché le cartiere italiane non lavorano quasi mai su lotti così piccoli come quelli necessari per le nostre tirature, o a volte, per la verità poche, non sono adatte per la stampa con la Indigo Press 5000. Da Cartiere del Garda, per farvi un esempio, è quasi impossibile per noi ottenere la carta, e a volte

la chiediamo addirittura agli stampatori che ce la tagliano nel formato di cui abbiamo bisogno. Una grande scomodità». Ma questi sono problemi che non riguardano la macchina di stampa vera e propria. Come è stato l'esordio della Indigo in Pluscolor? «Nei primi due mesi ha realizzato 380mila impression», dice il manager, «per lavori di alta qualità in piccole tirature anche commissionati da stampatori offset e per accurate prove di stampa sui supporti finali per conto degli stampatori a cui forniamo lavori di fotolito; e quindi sulla qualità non



Un tecnico sta lavorando su un'immagine che sarà pubblicata su un libro edito da Franco Maria Ricci. La fedeltà della stampa dovrà essere totale e il fotoritocco per immagini di questo genere richiede un tempo incredibilmente lungo e una precisione assoluta.



Francesco Lucente si accerta della qualità delle immagini e della bontà della stampa digitale su una delle pubblicazioni che cura per decine di committenti del mondo dell'alta moda e della gioielleria. Committenti che apprezzano particolarmente le caratteristiche di ripetibilità della stampa digitale.

ci piove, come detto. Certo, all'inizio abbiamo avuto qualche inconveniente, come alcuni problemi nel trascinarsi della carta, ma sono stati risolti tempestivamente grazie a HP. Devo anche dire che in poco tempo i nostri operatori sono diventati molto bravi e i problemi sono stati superati anche grazie all'esperienza precedentemente acquisita come fotolitisti applicata a questa macchina». Pronte risposte da parte di HP, quindi, e personale interno che ha fatto pratica sulla macchina. Tra i cui plus sottolineati da Lucente c'è la possibilità della stampa a 7 colori. Una miglioria da suggerire da HP? Lucente guarda un tecnico della multinazionale che ci accompagna durante la visita della macchina con lo sguardo di chi questa domanda l'ha fatta lui stesso molte volte: «Sì certo, avere un formato di stampa più grande per abbracciare un mercato più ampio». Quale? Almeno 50, 70 centimetri. HP è avvisata! **g**

HP Indigo Press spiegata sul campo

Davide Maggioni, un tecnico di HP, ci spiega alcune particolarità della Indigo Press 5000. «In questa macchina – dice – abbiamo eliminato il mettifoglio presente sui vecchi modelli, sostituendolo con tre cassette che possono contenere lo stesso tipo di carta, e in questo caso avviene il passaggio automatico da un cassetto all'altro, sia carte di tipologia e consistenza differenti. Eliminando il mettifoglio, tecnologia più complessa dei cassette, abbiamo ridotto i costi senza intaccare l'efficienza della macchina. La nuova tecnologia per il trasporto della carta minimizza inoltre gli inceppamenti». La carta passa dai cassette al corpo centrale della macchina, vero cuore del sistema. «A differenza delle macchine da stampa dei nostri competitor – nota Maggioni – nella Indigo Press 5000 è utilizzato l'esclusivo inchiostro liquido **HP ElectroInk** per stampe brillanti con risoluzioni fino a 812 per 812 dpi e retinature fino a 230 righe per pollice. Questi inchiostri sono poi miscelati con un olio speciale che permette loro di raggiungere le caratteristiche per trasferirsi e polimerizzarsi all'istante sulla carta. In questo modo non ci sono gli inconvenienti della stampa offset, che richiede l'asciugatura delle stampe, ed è possibile stampare su supporti diversi, dalla carta al poliestere. Alcuni supporti devono essere naturalmente

pretrattati per assicurare una qualità e un'aderenza dell'inchiostro uniforme e precisa». Mentre stiamo esaminando l'Indigo, la macchina è settata per la stampa nei 4 colori classici della quadricromia, ai quali sono stati aggiunti anche l'Orange, il Violet e il Green per arrivare all'esacromia piena. Le stazioni di inchiostrazione del quinto, sesto e settimo colore permettono infatti di ampliare le capacità di quadricromia di questa macchina con altri colori. Tra i quali i colori speciali **HP IndiChrome** on-press e off-press. Da citare anche il nuovo inchiostro Indigo **Digital Matte Ink** che crea zone a lucentezza differenziata per ottenere effetti di verniciatura spot. «In questa stampante – precisa Maggioni – è presente la tecnologia **HP Professional Pantone**, un sistema on-press di emulazione Pantone in quadricromia per la simulazione della tavolozza Pantone Matching System. Si tratta di una soluzione che consente una corrispondenza cromatica migliore attraverso l'adattamento automatico dei diversi colori presenti nei singoli lavori. Questa tecnologia utilizza inoltre i profili ICC, offrendo emulazioni ottimizzate a seconda della tipologia di supporto». Più dettagliatamente, la stampa in esacromia avviene con licenza Pantone, con utilizzo dei 4 colori base più Arancione e Viola. È implementato il sistema di miscelazione inchiostri IndiChrome on-press, anch'esso con licenza Pantone, per la creazione dei colori piatti, con utilizzo di CMYK oltre ad Arancione, Viola, Rosso, Verde, Blu, Giallo brillante e trasparente.